



Paesaggi e biodiversità

Un approccio interdisciplinare

a cura di
Maria Chiara Zerbi e Maria Antonietta Breda

edizioni
libreria Cortina
Milano

Il tema della presente raccolta di saggi è duplice: i paesaggi (o meglio la diversità dei paesaggi) e la biodiversità. Vi sono tra i due oggetti di studio relazioni d'immediata evidenza: la varietà dei paesaggi dipende, sotto molti aspetti, dalla varietà delle forme di vita che sono presenti sulla terra. Il successo del termine "biodiversità", consacrato dal *Summit della Terra* di Rio de Janeiro, nel 1992, dipende in larga misura dal fatto che è percepito come espressivo di un valore, di una cosa buona in se stessa, che bisogna conservare perché potrebbe rivelarsi utile per il futuro dell'umanità.

L'11 gennaio 2010 è stato aperto, a Berlino, l'Anno internazionale della Biodiversità, voluto dalle Nazioni Unite per aumentare la consapevolezza dell'importanza della varietà delle forme di vita esistenti per il benessere delle società umane.

Il tema della biodiversità presenta una complessità intrinseca, connessa alla varietà di significati che vi attribuiscono i diversi attori sociali, e gli stessi modi di affrontarlo hanno subito dei mutamenti nel tempo. La presente raccolta di saggi si pone a latere degli approcci delle scienze della natura, che sono stati a lungo egemoni, per esplorare altri apporti disciplinari, concentrandosi sulle relazioni tra paesaggio e biodiversità. Lo fa dando voce a una pluralità di settori di ricerca: agronomia, geografia, geologia, museologia, architettura, nell'intento di costruire dei ponti fra i diversi linguaggi e concetti che essi utilizzano.

Maria Chiara Zerbi è professore ordinario di Geografia dell'Ambiente e del Paesaggio presso l'Università degli Studi di Milano. Ha dedicato e dedica la sua attività di ricerca ai temi dell'organizzazione e pianificazione degli spazi urbani, periurbani e rurali, dell'ambiente e del paesaggio, della conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale naturale.

Maria Antonietta Breda, architetto, è ricercatore di Storia dell'Architettura presso il Politecnico di Milano. Si occupa prevalentemente di conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico storico, in particolare di giardini e di paesaggio. Collabora attivamente con la Federazione Nazionale Cavità Artificiali per divulgare la conoscenza delle opere ipogee antiche e moderne.

€ 22,00

ISBN 978-88-7043-153-7



9 788870 431537

Breda Maria Antonietta, *Biodiversità e progetto per la qualità dei paesaggi periurbani europei*, in Zerbi Maria Chiara, Breda Maria Antonietta (a cura di), *Paesaggi e biodiversità. Un approccio interdisciplinare*, Ed. Libreria Cortina, Milano 2011, pp. 107-121.

A. Riflessione sui luoghi dove si è perduta l'antica contrapposizione tra campagna e città, con il fenomeno della dilatazione di quest'ultima; progettare la qualità dei nuovi paesaggi per la salvaguardia della biodiversità. Foto.

Biodiversità e progetto per la qualità dei paesaggi periurbani europei

Maria Antonietta Breda*

Premessa

Con questo saggio si vuole proporre una riflessione sui luoghi dove si è persa l'antica contrapposizione tra città e campagna, dove vi è una modalità di vita urbana ma manca un leggibile disegno di città che doni il senso di appartenenza e di identificazione ad un luogo. Si analizza il fenomeno della dilatazione della città, si delinea il significato attuale del termine "periurbano" e si descrivono i caratteri del paesaggio periurbano. Dopo l'esempio di uno studio francese sulla varietà dei paesaggi agricoli periurbani, la riflessione si conclude con la questione del progetto contemporaneo di paesaggio come unica modalità in grado di far avanzare la cultura della qualità dei luoghi di vita, proposta una decina di anni fa con la *Convenzione Europea del Paesaggio* e sempre più al centro delle politiche degli Stati che hanno ratificato la Convenzione stessa.

Queste riflessioni si basano sul concetto di città (e di paesaggio urbano) come manufatto, come costruzione nel tempo, come creazione del proprio ambiente di vita da parte di una collettività umana.

Paesaggio urbano e paesaggio periurbano: l'espansione della città

Il fenomeno nell'Ottocento

L'espansione della città, fuori dai suoi confini tradizionali non è un fenomeno di urbanizzazione ascrivibile solo alla contemporaneità.

Carlo Cattaneo, negli anni Sessanta dell'Ottocento, già lo illustra come un fenomeno comune a molte città dovuto alle "nuove circostanze di confini aboliti e di ferrovie confluenti" (Cattaneo, a cura di Moioli, 2002). Facendo l'esempio di Milano spiega che "il territorio che attornia le mura di Milano, fino alla distanza or di due, or di tre o quattro miglia è ordinato in un sol comune, detto per antica

*Dipartimento di Progettazione dell'Architettura, Politecnico di Milano.